Il dibattito al Comitato Centrale

(dalla pag. 12)

sistere o nella ricerca di un accordo da parte degli USA con gli altri paesi capitalistici, oppure, nella pressione violenta, che gli Stati Uniti escogitano oggi, per trovare uno sbocco alle loro difficoltà negli armamenti e nella guerra.

E' questa situazione che sta alla base dell'aggravamento dei problemi internazionali. Ora, se vi è un giudizio concorde su questa realtà, se riusciamo a far penetrare l'idea del «pericolo permanente» che vi è nella dinamica dell'imperialismo, più facilmente possiamo determinare un movimento unitario per la pace che sviluppi una lotta che obblighi gli Stati Uniti a scegliere una diversa dinamica, quella della coesistenza pacifica.

Pesenti conclude dichiarandosi d'accordo con quei compagni i quali affermano che occorre sviluppare l'azione prima che l'imperialismo si manifesti con i suoi atti brutali (in questo senso occorreva richiamarsi tempestivamente agli accordi di Ginevra per il Vietnam) e con chi ha proposto quali temi della lotta per la pace il problema della Germania e della riforma dell'ONU.

SANLORENZO

La definizione della nostra posizione autonoma nel dibattito del movimento operaio internazionale è parte integrante della nostra tattica e della nostra strategia ed è il modo concreto per fare avanzare la causa della distensione e della pace.

Il dibattito non deve essere turbato dai contrasti tra Stati. Le nostre posizioni debbono essere pienamente valorizzate anche perchè esse costituiscono un valido punto di riferimento e di contatto con le altre forze politiche. D'altra parte — afferma Sanlorenzo — non si può uscire dai contrasti odierni nel movimento comunista rinunciando a discutere apertamente i punti di divergenza con i compagni cinesi. Le nostre posizioni vanno però sostanziate con un'iniziativa permanente del partito, in modo particolare contro il regime coloniale che era già stato energicamente condannato da Giovanni XXIII. La nostra attuale collocazione nel dibattito è quella che meglio corrisponde allo stato del movimento comunista e alla stessa prefigurazione della società socialista che vogliamo conquistare nel nostro Paese.

Noi riteniamo fondamentali, infatti, le posizioni che abbiamo assunto sui problemi della democrazia socialista. Per questo consideriamo assai positiva la volontà di insistere sulla linea del XX Congresso riaffermata dai nuovi dirigenti sovietici. Positivo è anche l'interesse dimostrato dal PCUS per il dibattito in corso nel nostro partito sul problema della unità politica della classe operaia. Le recenti iniziative internazionali del governo sovietico e in particolare il viaggio di Kossighin nel Sud-Est asiatico sembrano volte a ripristinare tra l'altro una giusta distinzione nei rapporti tra gli Stati socialisti e i rispettivi partiti.

Non si deve sottovalutare la portata della reazione popolare alla aggressione imperialista al Vietnam del Nord. La protesta delle masse è stata tempestiva ed efficace laddove la stessa risposta operaia all'attacco padronale e alla politica economica del governo ha trovato una connessione esplicita con la rivendicazione di una nuova politica estera dell'Italia, nella prospettiva della modificazione delle strutture economiche europee.

LE CONCLUSIONI DI BERLINGUER

Berlinguer rileva l'accordo del CC sulla gravità e i pericoli della odierna situazione internazionale. Gli sviluppi più recenti e certe dichiarazioni oltranziste dei dirigenti americani non autorizzano nessun facile ottimismo. Il partito, anzi, deve vigilare contro una possibile precipitazione della situazione nel Sud-Est asiatico, che potrebbe avere ripercussioni gravissime su tutta l'arena mondiale.

La ripresa delle tendenze aggressive dell'imperialismo conferma le previsioni contenute nel Promemoria di Yalta. Questa reviviscenza bellicista dei gruppi imperialistici non contraddice d'altra parte gli elementi di confusione e di incertezza nei rapporti tra le grandi potenze occidentali. Continuano ad alternarsi, nel gruppo dirigente americano tendenze alla trattativa con l'URSS su alcune questioni controverse (disarmo, problema tedesco) con il tentativo di penetrazione e intervento in nuove zone del mondo. Queste ultime manifestazioni aggressive non incontrano però finora una seria resistenza nell'Occidente capitalistico e tantomeno nel governo italiano. Ciò rende più minacciosa la intera situazione. I compagni socialisti e i repubblicani cercano di coprire le loro responsabilità denunciando una presunta nostra simpatia per la politica gollista. In realtà il problema che noi solleviamo è un altro: constatiamo che in effetti le posizioni del governo francese per la soluzione del problema indocinese sono, fra quelle prese dai paesi della NATO, le più ragionevoli, ma lo sottolineiamo per indicare le possibilità aperte ad una politica estera italiana che voglia essere di distensione e di pace, fuori della attuale subordinazione alle decisioni del Dipartimento di Stato. In ogni caso «l'antipatia» che tutti abbiamo per il gollismo non può essere un alibi per coprire simpatia nei confronti delle azioni aggressive americane.

La reazione del partito e delle masse popolari contro la rappresaglia americana nel Vietnam del Nord è stata nel complesso buona, anche se è innegabile, più in generale, una ripercussione negativa della polemica cino-sovietica sul movimento per la pace e la coesistenza pacifica. Il Partito deve perciò assicurare uno sviluppo ulteriore della sua azione internazionalista chiamando a concorrervi in primo luogo la classe operaia, elaborando con precisione gli obbiettivi concreti della lotta per la pace e stabilendo un nesso organico con la sua politica interna.

Esistono a questo proposito possibilità nuove di incontro con le altre forze politiche. E' sempre più palese anche nel campo della politica estera il fallimento delle originarie ambizioni e illusioni del centro-sinistra: il governo mantiene una disposizione favorevole persino ai progetti di una forza atomica multilaterale. Per contro avanzano nel mondo cattolico e fra gli stessi democristiani posizioni nuove legate al riconoscimento della Cina, alla creazione di un sistema di sicurezza collettiva in Europa, ai rapporti con il Terzo Mondo. Gli ultimi cedimenti del PSI non escludono del resto la possibilità di spostare una parte dei compagni socialisti su posizioni conformi alla loro tradizione internazionalista.

Contemporaneamente si precisano davanti a tutto il Paese le responsabilità di un governo che rifiuta di uscire dalla odierna crisi economica avviando tra l'altro una nuova politica estera e un sistema di rapporti economici con i paesi socialisti. E' questa invece una delle condizioni per avviare una ripresa economica sottratta alla ipoteca dei grandi gruppi privati e per difendere innanzitutto l'occupazione operaia. Nella stessa direzione vanno le nostre proposte circa una presenza democratica delle istituzioni comunitarie da cui non possono essere banditi i rappresentanti del nostro partito.

Per ciò che si riferisce all'ONU, è errato quanto detto dal compagno Petruccioli. E' vero che gli Stati Uniti e altre grandi potenze occidentali hanno cercato di utilizzare l'ONU per trovare appoggio a azioni e interventi contro l'indipendenza dei popoli. La Unione Sovietica si è sempre fermamente opposta a questi tentativi. Basta pensare, per non fare che un esempio, che l'attuale paralisi dell'Assemblea generale è provocata proprio dal fatto che gli USA vogliono imporre all'Unione sovietica, che giustamente rifiuta, il pagamento della presenza di tipo colonialista dell'ONU nel Congo. L'importante è di comprendere che i paesi del Terzo mondo e i paesi socialisti possono ormai avere all'ONU un peso tale da rendere sempre più difficile la utilizzazione dell'ONU da parte delle potenze imperialistiche e da assicurarne il carattere universale, di organismo chiamato a garantire la pace e l'indipendenza di tutte le nazioni. Qui è la strada da seguire e la via d'uscita dall'attuale crisi.

Passando a trattare del dibattito in corso nel movimento operaio internazionale Berlinguer avverte che i problemi ancora aperti di fronte ai partiti comunisti possono essere superati solo se viene avviato un processo di iniziativa e di lotta comune. La posizione del nostro partito vuole incoraggiare questa possibilità mantenendo aperto e sviluppando il dialogo tra i partiti e ricercando al tempo stesso un nuovo tipo di unità corrispondente alle condizioni obbiettive in cui operano i partiti comunisti e alle stesse modificazioni sopravvenute nella struttura politica del mondo. Questa — afferma Berlinguer — è l'unica unità possibile nel movimento operaio internazionale, contro la quale sta una alternativa non del vecchio tipo d'unità, ormai superata, ma di un rafforzarsi di tendenze centrifughe.

Ricordando la posizione assunta dal PCI all'indomani della sostituzione di Krusciov, Berlinguer ne ribadisce la coerenza e la serietà. Noi non abbiamo mai affermato che la sostituzione di Krusciov fosse, in sé, un errore. Avvertivamo anzi che negli ultimi tempi alcuni problemi della politica interna e internazionale dell'Unione Sovietica erano venuti a maturazione. A questa stregua i motivi addotti dal CC del PCUS per la sostituzione di Krusciov ci paiono consistenti. I problemi da noi sollevati concernevano invece sia l'eventualità di un passo indietro rispetto alla linea del XX Congresso, sia il metodo prescelto dal CC del PCUS. E' chiaro ora che la correzione degli errori di Krusciov non rimette in discussione l'indirizzo del XX Congresso. A nostro avviso rimangono invece fondate le obiezioni da noi avanzate a proposito del modo con cui è stato attuato il provvedimento. Tali obiezioni non sono del resto occasionali ma discendono dall'importanza che noi attribuiamo ai problemi di sviluppo della democrazia socialista, che devono essere oggetto di riflessione e di studio in tutti i partiti. Dal dibattito che noi abbiamo svolto e svolgiamo su questi temi esce infatti chiarita di fronte alle masse la nostra concezione della democrazia socialista quindi la stessa prospettiva della lotta politica in Italia. Su questa base si rende sempre più chiaro il rapporto di solidarietà e di autonomia con il movimento operaio internazionale.

Solidarietà con Lopez de la Fuente

Il Comitato centrale del PCI ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato centrale del PCI, dinanzi al processo che il tribunale militare di Madrid si appresta a montare contro Justo Lopez de la Fuente per imputazioni analoghe a quelle che condussero all'assassinio dell'eroe Julian Grimau; dinanzi alle notizie provenienti dalla Spagna che testimoniano della violenta repressione scatenata in questi giorni contro operai, studenti, esponenti della Resistenza e della opposizione, di parte comunista, socialista, cattolica, esprime la sua piena commossa solidarietà con il compagno Lopez de la Fuente (che nel recentissimo processo Sandoval è stato già condannato a 23 anni di carcere) e con tutti gli antifascisti spagnoli impegnati nella lotta contro il regime franchista; invita tutte le forze democratiche italiane ad estendere la loro mobilitazione e la loro azione a sostegno della grande causa della libertà della Spagna; chiede che il governo della Repubblica italiana compia tutti i passi che possano contribuire a salvare la vita di Justo Lopez de la Fuente, a fermare l'ondata terroristica, a favorire la resistenza e la vittoria dei lavoratori e del popolo spagnolo contro il fascismo».

Per l'occupazione e i salari

Nuovi scioperi decisi in numerose province

Investiranno Biella, Torino, Milano, Cagliari, Napoli, Palermo, Messina, Caltanissetta - Lunedì la segreteria CGIL riunita a Milano con le Camere del lavoro

Nuove grandi manifestazioni di lotta per l'occupazione e per i salari — dopo quelle dei giorni scorsi — si preparano a Biella, Torino, Milano, Cagliari, Napoli, Palermo, Messina e Caltanissetta. Intanto, lunedì si riunisce a Milano la segreteria della CGIL, con le Camere del lavoro del «triangolo», per un esame della situazione sindacale con particolare riferimento ai problemi dell'occupazione. Prenderanno parte anche le segreterie dei sindacati metallurgici, tessili, edili.

A Biella lo sciopero generale indetto dalla Camera del lavoro avrà luogo oggi pomeriggio: da tutta la provincia giungeranno i lavoratori per una grande manifestazione. Alla lotta hanno dato l'adesione PCI, PSI, PSIUP, ANPI, Lega dei Comuni ed i sindaci dei vari comuni della provincia.

A Milano, CGIL, CISL e UIL hanno deciso di programmare per la prima settimana di marzo una grande manifestazione di tutti i lavoratori della provincia; in un comunicato, si denuncia la gravità della situazione generale e la pesantezza dell'attacco ai salari e all'occupazione.

A Torino, la decisione di fare del 23 febbraio una grande giornata di lotta assunta — pur con atteggiamenti diversi sul suo carattere e sulla sua estensione — dalla CGIL, CISL e UIL, ha già ottenuto l'adesione dei sindacati delle categorie che comprendono la stragrande maggioranza dei lavoratori della provincia. Vi parteciperanno i 270 mila metalmeccanici, i 40 mila edili, i lavoratori del gas, delle vetrerie di prima e seconda lavorazione, degli abrasivi, del legno e del cemento, mentre sono ancora in corso contatti tra le diverse organizzazioni di categoria per assicurare la adesione di altri settori o servizi.

A Napoli avrà luogo martedì uno sciopero generale dei metalmeccanici — nelle aziende private e a partecipazione statale — in difesa della SAIMCA e per la ripresa produttiva del settore. Nella sede della FIOM si riuniscono questa sera gli attivisti delle fabbriche, per decidere sulla preparazione della fermata, che avverrà con un'uscita anticipata di due ore, per deliberazione unitaria dei sindacati.

A Cagliari ha luogo oggi una giornata di lotta e di protesta indetta dalla Camera del lavoro per rivendicare misure d'emergenza nel quadro del piano di rinascita sarda. I lavoratori si battono per l'occupazione, i salari, le libertà sindacali, l'aumento delle pensioni. Parteciperanno tutti i lavoratori dell'industria, dell'agricoltura, dei servizi, dei trasporti e degli enti locali. Alle 10 avrà luogo un comizio in piazza del Carmine: parleranno i tre segretari camerali. A Carbonia si è già scioperato ieri, con partecipazione totale dei minatori e delle altre categorie, per il passaggio della Carbosarda all'ENEL con garanzia di qualifica e di occupazione per tutti. Le trattative svoltesi ieri all'ENEL non hanno dato risultati positivi e l'agitazione proseguirà.

Scioperi generali cittadini sono stati indetti per martedì a Palermo, Messina e Caltanissetta. A Palermo, lo sciopero è stato proclamato unitariamente. La decisione è stata presa in considerazione della gravissima situazione economica in cui si dibattono le città siciliane anche per il contrasto sempre più grave che oppone i poteri della Regione a quelli dello Stato.

Oggi e domani ha luogo a Milano il Consiglio nazionale della FIOM, che discuterà sullo sviluppo dell'azione rivendicativa per il miglioramento della condizione operaia, e per la difesa dell'occupazione. Relatore sarà il segretario generale, on. Trentin.

Una riunione sulle riduzioni di orario effettuate all'Ansaldo S. Giorgio di Genova (IRI) è stata tenuta ieri fra sindacati e ministro delle Partecipazioni statali on. Bo. I sindacalisti hanno insistito per la rapida normalizzazione degli orari. Il ministro ha formulato ipotesi positive per il loro aumento, in seguito all'acquisizione di commesse.

Alla Olivetti di Massa è stata decisa una forte riduzione dell'orario: per tutto l'anno, lo stabilimento chiuderà una settimana al mese, con gravi ripercussioni salariali per i 420 operai.

Per la scala mobile

Iniziata ieri la lotta dei previdenziali

Nuovi scioperi nella gomma e nella plastica Convegno a Modena del settore abbigliamento Situazione tesa nei porti

I dipendenti degli istituti previdenziali (INPS, INAM, INAIL, ENPAS, ENPALS, ENPDEP, INADEL, SCAU e GESCAL) hanno attuato ieri il primo sciopero unitario per reclamare l'applicazione nei loro confronti del convegno della scala mobile. Le astensioni dal lavoro per 2 ore e mezzo sono state elevate ovunque. Allo sciopero ha preso parte sia il personale tecnico-amministrativo che quello sanitario dei vari istituti. La lotta proseguirà anche oggi e riprenderà nelle giornate di lunedì e venerdì. Analoghe manifestazioni sono state decise anche dalla UIL che non partecipa a queste prime agitazioni.

GOMMA — La lotta per il contratto dei 20 mila gommai riprenderà nella settimana entrante con uno sciopero articolato che avrà inizio martedì alle ore 22 con il terzo turno di lavoro e proseguirà mercoledì e giovedì. La ripresa della battaglia si è resa necessaria dopo il fallimento della mediazione tentata dal ministero del Lavoro.

ABBIGLIAMENTO — Organizzato dalla FILA-CGIL si svolgerà domani a Modena una assemblea nazionale delle sezioni sindacali e dei dirigenti di fabbrica per fare il punto della situazione e decidere gli ulteriori sviluppi della lotta contrattuale nei settori delle calze e maglie, delle confezioni e delle calzature. La relazione sarà tenuta dal compagno Mario Bottazzi, segretario del sindacato unitario. Concluderà i lavori dell'assemblea il compagno Scheda segretario della CGIL.

VETRO — I sindacati nazionali del settore vetro-ceramica hanno presentato all'Assovetro un documento in cui si precisano i punti che devono essere oggetto di trattativa per il nuovo contratto. La controparte si è riservata una risposta.

PLASTICA — Mercoledì prossimo i lavoratori delle materie plastiche attueranno un primo sciopero nazionale di 24 ore. La decisione è stata presa dai tre sindacati dopo la nuova rottura delle trattative contrattuali.

ALIMENTARISTI — Lunedì inizia la «settimana di lotta» dei 400 mila lavoratori alimentaristi, indetta dalla FILZIAT-CGIL «per l'affermazione dei diritti alla contrattazione integrativa, per il pieno esercizio dei diritti sindacali, per la difesa dei livelli di occupazione e la riforma delle pensioni». Scioperi parziali e fermate sono stati proclamati in numerose aziende di Milano, Salerno, Cremona, Pavia, Torino, Venezia. Nel quadro della «settimana» mugnai e pastai attueranno, il 25 febbraio, uno sciopero di 24 ore.

PORTUALI — La segreteria della FILP-CGIL ha esposto ieri al sottosegretario Riccio le richieste dei lavoratori dei porti in difesa dell'occupazione e dei salari, sottolineando la urgenza di un intervento governativo per la regolamentazione degli «occasionali», la estensione a questi lavoratori dell'integrazione e degli assegni familiari e il riordinamento dei «fondi centrali» di assistenza.

Il sottosegretario — afferma un comunicato — non è stato in grado di dare assicurazioni circa l'impegno e la volontà dell'amministrazione di risolvere questi problemi. Alla categoria pertanto non rimane che ricorrere all'azione sindacale, tanto più che la situazione si va facendo sempre più pesante (sono fra l'altro incominciati i licenziamenti) in tutti i porti del nostro Paese.

CHIMICI — Le trattative per il gruppo Elettrocarbonium sono fallite. Gli industriali hanno respinto la richiesta di applicare alla categoria il contratto dei chimici, condizionando ogni miglioramento alla possibilità di «assorbire» il premio annuale in atto. I sindacati hanno proclamato un primo sciopero di 24 ore per mercoledì.

Assemblee dei pt sulla riforma dell'Azienda

La FILP-CGIL ha deciso di convocare le assemblee del personale in tutti i centri postelegrafonici per l'esame della situazione nelle PT.

L'Esecutivo della FIP, infatti, ha rilevato che finora nessuna risposta è venuta dall'Amministrazione ai problemi di fondo in discussione nelle sottocommissioni per la riforma e precisamente sulla dimensione e la funzione da attribuire alle aziende (Poste, Banco posta, Telecomunicazioni), grado di autonomia e natura di controlli, problemi del riassetto delle qualifiche sganciate da quelle della burocrazia. In questa situazione mentre è stata sollecitata una risposta immediata da parte dell'Amministrazione si è provveduto a dare il via ad una larga consultazione democratica del personale per prendere le decisioni sindacali necessarie.

Braccianti

La CISL pronta a capitolare alla Confagricoltura?

Il Consiglio nazionale della FISBA diviso sulla proposta di firmare l'accordo separato per i braccianti - Intransigenti anche i Consorzi di bonifica

La CISL annuncerebbe oggi la decisione di firmare un accordo separato con la Confagricoltura per il contratto nazionale dei braccianti. L'accordo separato, dopo nove mesi di equivoche trattative a cui la Federbraccianti-CGIL non ha preso parte, sancirebbe il rigetto delle richieste dei braccianti per uniformare le condizioni salariali e normative della categoria rivalutandole al livello delle attuali esigenze e qualifiche. Nel corso della riunione del Consiglio della FISBA-CISL, riunito da ieri, si è già prodotta in proposito una significativa spaccatura: i dirigenti di alcune organizzazioni provinciali della CISL hanno infatti chiesto la rottura della trattativa con la Confagricoltura (del resto da quattro mesi non vi sono stati incontri).

Qualora la CISL decidesse l'accordo separato di avrebbe un cedimento gravissimo di fronte a un padronato, quello agrario, che è arroccato su posizioni estremamente arretrate. La Confagricoltura ha fra l'altro bloccato — e ben lo sanno i dirigenti della CISL — il rinnovo di 50 contratti provinciali, interessanti oltre un milione di braccianti.

Anche i rappresentanti dei Consorzi di bonifica (Snebi) negano il contratto ai 7 000 braccianti e operai dipendenti. Da una parte lo SNEBI non vuole la Federbraccianti alle trattative, dall'altra ha chiesto alla CISL, UIL e Sindacato autonomo di rinunciare persino ad iniziare gli incontri. Il sindacato di categoria della CGIL ha deciso di intervenire presso i ministri del Lavoro e dell'Agricoltura perchè costringano i Consorzi di bonifica (che sono subordinati al ministero dell'Agricoltura) a rispettare la prassi sindacale.

A Roma il congresso delle cooperative produzione e lavoro

E' iniziato ieri a Roma il terzo congresso dell'Associazione nazionale delle cooperative di produzione e lavoro, aderente alla Lega nazionale delle cooperative. Hanno preso parte ai lavori oltre trecento delegati e rappresentanti dei movimenti cooperativi di settore della Francia, Romania, Cecoslovacchia. La relazione introduttiva svolta dall'on. Ivano Curti, presidente uscente della Associazione, si è svolta sulla situazione economica ed in particolare sulla grave crisi che stanno attraversando l'edilizia ed i settori collegati.

Il compagno Curti ha indicato gli obbiettivi cui deve tendere il movimento cooperativo per inserirsi efficacemente ed agire nel processo produttivo: è necessario estendere la cooperazione anche nell'Italia meridionale e centrale; razionalizzare ed ammodernare le strutture ed attrezzature cooperative; stimolare la formazione di consorzi tra le piccole imprese e le aziende artigiane, migliorare i rapporti della base sociale nei confronti con la cooperativa e le relazioni con il sindacato, svolgere un intensa attività rivendicativa per ottenere alcuni essenziali provvedimenti legislativi che agevolino lo sviluppo delle cooperative.

Tra questi ultimi, di grande importanza è quello relativo all'aumento del fondo per il credito alla cooperazione da nove miliardi e mezzo a 25 miliardi. Per il successo dell'azione, ha aggiunto Curti, è fondamentale l'atteggiamento del governo: il piano quinquennale può essere considerato un passo positivo a patto che esso costituisca l'inizio di un dialogo tra lavoratori e governo.

I lavori del congresso proseguiranno ancora oggi e domani alla sala Brancaccio.

Assegnati i Premi «Lettera di Vendita - L'Ufficio Moderno» 1964

La Giuria del Premio «Lettera di Vendita - L'Ufficio Moderno» 1964 ha assegnato i Premi previsti dal concorso alle seguenti Aziende:

PREMIO BASSETTI per la migliore lettera di vendita: ex-aequo alla Radiomarelli S.p.A. e alla Arnoldo Mondadori Editore S.p.A.

PREMIO MONDADORI per una serie di lettere edite: a Leo S. Olschki S.p.A. - Firenze.

PREMIO L'UFFICIO MODERNO per il miglior testo di pieghevole edito: alla Simbi Elettromagnetica s.r.l. - Milano.

I Premi assegnati verranno consegnati nel corso di una cerimonia che si terrà alle ore 17.30 del 23 febbraio prossimo presso la Camera di Commercio di Milano e alla quale parteciperanno personalità e dirigenti della vita aziendale milanese e del campo editoriale. La manifestazione sarà presieduta dal Dottor Giansandro Bassetti, consigliere delegato del gruppo Bassetti e Presidente della U.P.A. (Utenti Pubblicità Associati)

AVVISI ECONOMICI

2) CAPITALI SOCIETÀ L. 50

IFIN Piazza Municipio 84, Napoli, telefono 313567, prestiti fiduciari ad impiegati. Autosovvenzioni, cessioni quinto stipendio.

3) AUTO MOTO CICLI L. 50

ALFA ROMEO VENTURI LA COMMISSIONARIA più antica di Roma - Consegne immediate. Cambi vantaggiosi. Facilitazioni - Via Bissolati n. 24.

LAVORATORI! anche a lire 150 000 potrete trovare ottime autovetture occasione presso Dott. Brandini Piazza Libertà Firenze - Interpellatelo sempre.

5) VARII L. 50

MAGO egiziano fama mondiale premiato medaglia d'oro, responsi sbalorditivi. Metapsichica razionale al servizio di ogni vostro desiderio. Consiglia orienta amori, affari sofferenze. Pignasecca 63, Napoli.

6) INVESTIGAZIONI L. 50

I.R.I. Dir. grand'ufficiale PALUMBO investigazioni, accertamenti riservatissimi pre post matrimoniali, indagini delicate. Opera ovunque. Principe Amedeo 62 (Stazione Termini). Telefoni 460 382 - 479 425 ROMA

26) OFFERTE IMPIEGO LAVORO L. 50

RAPPRESENTANTI cartolerie, drogherie, empori cercansi. Scrivere cassetta 4020 SPI Torino

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Gabinetto medico per la cura delle scolesi distunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa psichica endocrina (neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali. Dott. P. MONACO, Roma Via Viminale, 48 (Stazione Termini - Scala sinistra piano secondo int. 4. Orario 4-12, 16-18 e per appuntamento escluso il sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento. Tel. 471 110 (Aut. Com. Roma 16019 del 25 ottobre 1956)

ASSICURATI ANCHE TU

OGNI GIORNO

la continuità dell'informazione aggiornata, veritiera e rispondente agli interessi dei lavoratori

abbonandoti a

l'Unità

Nel numero 8 di

Rinascita

da oggi in vendita nelle edicole

- Frontiere della pace (*editoriale di Luca Pavolini*)
- Appuntamento mancato: la recente sessione del Comitato centrale del PSI (*Giorgio Amendola*)
- Condizione operaia:
  — Puglia: nesso nuovo tra fabbrica e società (*Alfredo Reichlin e Valentino Parlato*)
  — Terni: PCI nelle fabbriche (*Raffaele Rossi*)
- I comunisti nelle grandi città (*Ferdinando Di Giulio*)
- La ragazza di Novara (*Dino Sanlorenzo*)
- Gli americani nelle paludi (*Silvia Ridolfi*)
- Dietro la «Grande Società» il sottosviluppo degli USA (*Louis Safir*)
- Le donne francesi vogliono vivere (*Monique Weyl*)
- Colloqui con Gramsci nel carcere di Turi (*Giovanni Lay*)
- Il «Vicario» clandestino (*Bruno Schacherl*)
- La Chiesa e i nazisti (*Enzo Collotti*)
- Nelle vie di Madrid (*Rafael Alberti*)
- Saggi, rubriche e critiche di *Giansiro Ferrata, Mario Spinella, Mino Argentieri.*

NEI DOCUMENTI

Eugenio Curiel: Appunti sul sindacalismo all'inizio del secolo. Lettere da S. Vittore e da Ventotene

Nel prossimo numero di RINASCITA il secondo fascicolo del supplemento culturale mensile

Un grande dibattito con contributi internazionali sul tema:

QUAL E' IL RAPPORTO TRA POLITICA E CULTURA?

SIP

SOCIETA' ITALIANA per l'ESERCIZIO TELEFONICO p.a.
4.a ZONA (TETI)

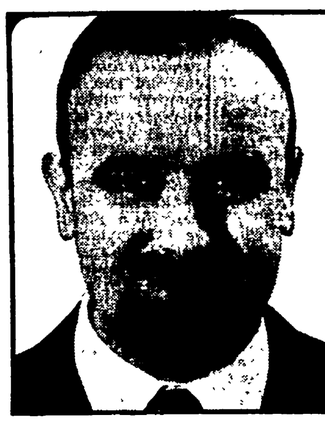
COMUNICATO

La SIP — Società Italiana per l'esercizio telefonico p.a. - 4ª Zona (TETI) — comunica che in data odierna è stata attivata la teleselezione d'abbonato in partenza da **Roma, Anzio, Nettuno, Lavinio, Torvalanica, Frascati, Colonna, Montecompatri, Rocca di Papa, Grottaferrata, Roccapriora, Monteporzio, Ladispoli, Cerveteri, Colleferro, Segni, Pomezia** ed **Aprilia** verso gli abbonati collegati alle centrali automatiche dei settori di **Spoleto, Cerreto di Spoleto, Foligno e Gualdo Cattaneo.**

Le comunicazioni relative possono essere stabilite direttamente premettendo al numero del corrispondente desiderato i seguenti prefissi:

— **Spoleto e Cerreto di Spoleto** prefisso **0743**
— **Foligno e Gualdo Cattaneo** prefisso **0742**

Il traffico sarà tassato in base alle frequenze di impulsi stabilite dalle vigenti tariffe e usufruirà della tariffa ridotta per le comunicazioni svolte nei giorni festivi e in quelli feriali dalle ore 23 alle ore 7.



SCUSI... ANCHE LEI HA UN DESIDERIO?

BEVA VEITURIN ...PRESTO POTREBBE VEDERLO REALIZZATO

DESIDERIO REALIZZATO NUMERO 99

LUIGI PITTATORE LAVORATORE ITALIANO ADDETTO ALLE MINIERE DI MARCINELLE (BELGIO) HA RICEVUTO UNA NUOVA SITUAZIONE DI SERVIZIO ESSO AD ALESSANDRIA IN VIA TORINO

GRATIS UN VEITURIN

IL VERMUT/COCKTAIL CHE REALIZZA I DESIDERI

1. Chieda al Bar un Veiturin e il «francobollo dei desideri», che incollerà sulla cartolina dove avrà espresso il Suo desiderio - riconsegni la cartolina al Bar o la spedisca a «Veiturin - casella postale n. 117 - Cuneo»
2. Per ogni JOLLY, avrà diritto ad una consumazione di Veiturin GRATIS
3. Raccolga 12 strisce di «francobolli» e 12 etichette dalle bottiglie di Veiturin acquistate - Inviandole alla Casa riceverà GRATIS una bottiglia di Veiturin